

## DIBATTITO

Le coppie  
omosessuali

Alberto Bondolfi, svizzero, direttore del Centro per le scienze religiose: «Se non ci pensa lo Stato a fare delle leggi, saranno i tribunali a dettare le regole. Il proibizionismo porta solo alla clandestinità»

ALBERTO PICCIONI

**P**er un cristiano la diversità dei sessi ha un fondamento nel disegno di Dio: ma l'omofobia non è accettabile perché va contro l'accoglienza, il rispetto e l'amore che, evangelicamente, si deve riconoscere a qualsiasi persona. Sul versante della legge: se non interverrà presto la politica e il legislatore sulle unioni omosessuali, saranno i magistrati a decidere. Que-



# Gender, deciderà il giudice

sti in sostanza i confini di un'intervento che **Alberto Bondolfi** (foto piccola), svizzero, direttore del *Centro per le scienze religiose dell'Fbk di Trento* ha proposto recentemente a Rovereto agli insegnanti di religione cattolica di ogni ordine di scuola, riuniti per un corso di aggiornamento. «*La prospettiva gender: per un'analisi critica del fenomeno*», era il tema proposto. L'intenzione dichiarata da Bondolfi: chiarire un fenomeno complesso senza precomprensioni. Ma ovviamente la posizione dello studioso ha dato modo di riflettere sul punto di vista cristiano e in particolare sulle posizioni del magistero cattolico, così come ampia riflessione è stata proposta da Bondolfi sulla clamorosa mancanza di leggi e regole in Italia in merito a forme di unioni diverse dal matrimonio eterosessuale. La premessa: «Da anni c'è un dibattito di idee e di pratiche che va sotto il nome di gender - ha esordito Bondolfi - la discussione in atto è sulla distinzione tra appartenenza al genere maschile e femminile. Si definisce solo da apparenze anatomiche oppure da attribuzioni che risalgono a fenomeni sociali?». Il direttore di scienze religiose ha poi spiegato che «nella discussione gender ci si chiede se si è maschi o femmine solo a partire dalle sembianze del proprio corpo o se "lo si diventa"»



Per un cristiano la diversità dei sessi ha un fondamento nel disegno di Dio. Ma l'omofobia va contro l'accoglienza, il rispetto, l'amore

poiché si assumono i ruoli che la società attribuisce ai due sessi». Le varie ragioni di chi sostiene una o l'altra tesi sono state esposte da Bondolfi: non senza sottolineare che alcuni concetti come «verità assoluta», o natura hanno essi stessi subito delle mutazioni, dopo secoli di riflessione filosofica e teologica e a seguito di profonde evoluzioni delle società in direzione del pluralismo. Alcune sue prese di posizione, a partire dal cristianesimo, sulla questione dell'omosessualità: si è pienamente persona e si può essere a pieno titolo cristiani anche se si ha una tendenza sessuale diversa da quella della maggioranza della popolazione. «In Italia siete in una situazione "ante portas" sul tema del riconoscimento delle coppie omosessuali - ha spiegato il docente svizzero - personalmente ho aiutato il governo del mio Paese a fare delle scelte su questo tema e alla fine si è promulgata una legge che riconosce le coppie omosessuali. Nella misura in cui l'unione si manifesta in pubblico ha degli effetti quasi matrimoniali, seppur non si parla di matrimonio». Tante le questioni aperte, anche se senza risposta univoca: cosa c'è dietro al movimento gender? Una lobby di potere? Le coppie omosessuali hanno bisogno di riconoscimento: uno Stato che interesse ha a riconoscere queste unioni,

dato che non sono legate alla riproduzione? «Uno dei fattori che hanno indotto, in alcuni casi, al riconoscimento delle coppie omosessuali è l'interesse dello Stato a mantenere stabili le unioni ed evitare il diffondersi di malattie sessualmente trasmissibili come l'Aids», ha precisato Bondolfi. «Ho una sola raccomandazione che mi sento di fare a voi italiani. Se la pigrizia legislativa dovesse perdurare in questo campo c'è un pericolo incombente: saranno i tribunali a decidere. Il proibizionismo non porta da nessuna parte se non verso la clandestinità. I magistrati avranno in ciò un potere discrezionale assoluto». Per il direttore di scienze religiose dunque mettere ai margini le coppie omosessuali comporterà un effetto boomerang. Forse esisteranno anche delle lobby che tentano di diffondere la cultura gender, anche nelle scuole: ma questo rientra nel loro bisogno di essere partecipi della società. Secondo Bondolfi la comunità omosessuale non è del tutto unita: c'è qualcuno che desidera e lavora alacremente per un chiaro riconoscimento sociale e altri che ritengono la loro tendenza sessuale un fatto privato. In entrambi i casi avere un atteggiamento oppositivo porterà solo a consegnare ai magistrati la risoluzione delle controversie.